



FONDAZIONE  
DI PIACENZA E VIGEVANO

# DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE

---

2016

# Indice

<b>1. Premessa</b>	pag. 3
<b>2. Lo scenario economico di riferimento</b>	pag. 4
<b>3. I dati patrimoniali ed economici 2015-2017 della Fondazione</b>	pag. 6
<b>Stato Patrimoniale</b>	pag. 7
<b>Conto Economico</b>	pag. 9
<b>4. Strategie e obiettivi</b>	pag. 13
<b>Il Patrimonio. Investimenti finanziari</b>	pag. 15
<b>Il Patrimonio. Investimenti immobiliari</b>	pag. 18
<b>Ipotesi di destinazione del Risultato di Gestione</b>	pag. 20
<b>Le erogazioni. Settori, priorità, modalità e risorse</b>	pag. 22

# 1. PREMESSA

---

La Fondazione di Piacenza e Vigevano è un ente di diritto privato, senza scopo di lucro, la cui attività è volta a promuovere lo sviluppo sociale ed economico del territorio attraverso il sostegno a progetti, propri e non, realizzati nei settori di intervento statutari.

Questa attività viene svolta sulla base degli obiettivi e delle strategie definite dal **Documento di Programmazione Pluriennale di Attività**, che individua la missione, il ruolo e la funzione che la Fondazione intende svolgere nell'arco di un triennio e viene approvato dal Consiglio di Indirizzo e presentato dal Consiglio d'Amministrazione.

Il Consiglio Generale, quale organo di indirizzo della Fondazione di Piacenza e Vigevano, è chiamato ad approvare entro il mese di ottobre di ogni anno il **Documento Programmatico Previsionale (DPP)**, che ne interpreta e aggiorna annualmente le indicazioni, in previsione dell'anno a venire, definendo gli obiettivi strategici, gli strumenti e le modalità di azione dell'attività relativa all'esercizio successivo.

Il DPP ha dunque come funzione principale di tradurre in chiave annuale le finalità contenute nella programmazione pluriennale. In esso possono essere individuati gli ambiti da privilegiare nel corso

dell'anno o calibrati gli strumenti e le modalità di attuazione definiti in sede pluriennale, in funzione delle opportunità ed esigenze emerse successivamente all'approvazione del Documento di Programmazione Pluriennale.

**Questo documento, relativo all'esercizio 2016 ed a quello successivo, trova il suo fondamento nel Documento Programmatico Pluriennale (DPP) per il triennio 2015 – 2017, approvato dal Consiglio Generale.**

Per la sua attività erogativa la Fondazione utilizza le risorse che derivano dall'avanzo di gestione realizzato nell'esercizio precedente e opportunamente accantonato negli appositi *Fondi per l'Attività d'Istituto*. Le disponibilità che si producono nell'esercizio in corso vengono a loro volta accantonate, per essere utilizzate nell'anno successivo.

Nel perseguire le finalità istituzionali, la Fondazione di Piacenza e Vigevano opera secondo logiche ispirate all'autonomia delle scelte e all'imparzialità delle decisioni, nel rispetto del principio costituzionale di sussidiarietà, senza svolgere ruoli supplenti o sostitutivi delle istituzioni preposte.

L'attività istituzionale viene svolta in linea con quanto previsto dalla *Carta delle Fondazioni bancarie*.

## 2. LO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

---

La redazione di questo DPP non può prescindere dall'evoluzione e dall'andamento della situazione economica generale e dei mercati finanziari. La fonte principale dei ricavi e delle componenti economiche positive di cui Fondazione può disporre deriva infatti dai titoli e dagli altri strumenti finanziari presenti nel proprio portafoglio.

**LO SCENARIO GLOBALE.** La ripresa economica mondiale prosegue, anche se divengono più evidenti alcuni segnali di rallentamento, connessi a fattori di natura temporanea nei paesi avanzati e più persistenti in quelli emergenti. Le prospettive dell'economia mondiale, tuttora, sono condizionate dalle tensioni connesse sia al rialzo dei tassi di interesse negli Stati Uniti, sia alle prospettive di crescita dell'attività economica in Cina.

Nel primo caso, occorre sottolineare che il comunicato con cui la *Federal Reserve* statunitense, nello settembre scorso, aveva reso noto di voler mantenere i tassi di interessi ai minimi storici, ha alimentato alcuni timori sulla crescita economica globale e questo nonostante i dati economici provenienti dagli Usa evidenzino una buona solidità ed un calo della disoccupazione.

Sulla decisione della *Federal Reserve* hanno influito il deterioramento della crescita cinese e la volatilità evidenziata dai mercati finanziari. L'ipotizzato

rialzo dei tassi di interesse, secondo quanto annunciato dall'autorità monetaria, dovrebbe comunque avvenire entro la fine del 2015.

Il rallentamento dell'economia cinese, più evidente nei mesi estivi, ha contribuito all'aumento dell'instabilità dei mercati finanziari, che hanno fatto riscontrare performance negative rispetto ai massimi di giugno 2015. Il governo di Pechino ha effettuato interventi, relativamente aggressivi, nell'intento di arginare sia il rallentamento della crescita economica, sia il crollo dei mercati azionari. Le misure di stimolo però non sono state sufficienti.

A questo elemento negativo vanno aggiunte le situazioni di crisi delle economie di alcuni paesi emergenti. Gli aspetti reali della decelerazione del loro ciclo economico erano già evidenti nei dati di produzione e interscambio commerciale; in particolare, tale tendenza negativa si era evidenziata già nell'ultimo trimestre del 2014. A questo fenomeno ha concorso l'erosione della competitività delle esportazioni della Cina, condizionata sia dall'apprezzamento della stessa valuta cinese (+14% in termini effettivi reali dalla metà dell'anno 2014), sia dall'aumento del costo del lavoro.

La politica monetaria delle autorità di Pechino ha portato la stabilizzazione del valore della valuta

locale rispetto al dollaro statunitense; tale stabilizzazione si è verificata quando le valute dei paesi asiatici si sono deprezzate in modo consistente rispetto a quella Usa. Questo fenomeno ha determinato una perdita di competitività della Cina rispetto ai partner dell'area asiatica. Inoltre, il costo orario del lavoro è cresciuto in misura notevole negli ultimi anni ed è ora molto più elevato rispetto ad altri paesi dell'area, come India, Vietnam e Bangladesh, e ha riorientato verso questi ultimi le scelte di delocalizzazione delle produzioni *labour-intensive* delle imprese internazionali.

La crescita dei redditi interni, del resto, rappresenta un obiettivo perseguito dalle autorità di Pechino per incrementare la quota di consumi sul PIL e riequilibrare un modello di sviluppo basato, negli ultimi anni, esclusivamente sulla crescita degli investimenti e sulla domanda estera.

La diminuzione della produzione cinese ha determinato da un lato la flessione delle importazioni di beni intermedi, dall'altro una minor domanda di materie prime, determinando un calo delle quotazioni e acuendo la crisi delle economie esportatrici di commodities (Brasile e Russia in primis). Il rallentamento della crescita per i paesi emergenti si rifletterà sulle economie avanzate, in misura tanto maggiore quanto più forti sono i legami commerciali bilaterali. Per l'Italia l'effetto diretto della minor domanda cinese sarà presumibilmente inferiore a quello di altri partner europei.

**L'AREA EURO.** Per quanto riguarda l'Area euro, rimangono anche altri fattori di incertezza. I rischi che l'inflazione resti molto bassa per un periodo di tempo prolungato sono diminuiti, ma non ancora scomparsi. Il programma di *quantitative easing* (QE) attuato dalla Banca Centrale Europea, ha determinato condizioni finanziarie accomodanti, che hanno fornito sostegno alla ripresa economica. Il Consiglio Direttivo della BCE ha confermato l'intenzione di proseguire nell'espansione monetaria fino a quando non si verifichi un aggiustamento duraturo dell'inflazione, coerente con l'obiettivo di stabilità dei prezzi, e ribadendo inoltre l'impegno a contrastare eventuali tensioni con tutti gli

strumenti a sua disposizione. Le proiezioni e le stime della crescita economica nell'area euro prefigurano un'accelerazione sia per quanto riguarda l'ultima parte del 2015, sia per il 2016.

**IN ITALIA.** Nel nostro paese prosegue la crescita dell'attività economica. Gli indicatori, infatti, segnalano che la ripresa avviata a partire dal primo trimestre del 2015 si è consolidata, anche per effetto del contributo fornito dalla domanda interna, che è tornata a sostenere la crescita. L'economia ha confermato le indicazioni emerse all'inizio del 2015; il miglioramento è stato trainato dalla dinamica positiva nell'industria manifatturiera e nel comparto dei servizi. La crescita economica, anche sulla base degli indicatori qualitativi (indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane e quello del clima di fiducia dei consumatori) si prevede quindi moderatamente in progressione. Secondo le previsioni ISTAT, in presenza di un rallentamento delle esportazioni, condizionate dalla decelerazione delle economie dei paesi emergenti, la domanda nazionale (al netto delle scorte) fornirà il principale contributo positivo al PIL. In questo scenario, la crescita acquisita per il 2015 sarà pari allo 0,7%.

In Italia i dati trimestrali dell'indagine sulle forze di lavoro hanno portato a una revisione al rialzo dell'occupazione, rispetto a quanto osservato sulla base dei dati mensili. In particolare, nel secondo semestre 2015 l'occupazione è cresciuta dello 0,50% rispetto al trimestre precedente; l'espansione ha interessato tutte le aree territoriali e tutti i settori produttivi.

I mercati finanziari stanno evidenziando un aumento della volatilità ed in tale contesto non si sono fatte attendere le reazioni delle varie autorità monetarie.

Il Presidente della BCE, lo scorso settembre, ha dichiarato che il quantitative easing potrebbe aumentare in termini di dimensioni, composizione e durata.

### 3. I DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI 2015 - 2017

---

Tenendo conto del quadro economico, delle previsioni e degli scenari globali, la Fondazione di Piacenza e Vigevano ha predisposto il proprio **Documento Programmatico Previsionale**.

Al suo interno sono riepilogati i dati riferibili agli esercizi 2015, 2016 e 2017, per quanto riguarda i dati sia patrimoniali che economici.

Per garantirne la corretta valutazione e comprensione, vengono fornite alcune precisazioni riguardo le differenze fra i dati previsioni dell'esercizio 2015, contenuti nel presente piano, rispetto a quanto indicato nel DPP 2015 – 2017, in precedenza approvato dal Consiglio Generale.

Nelle pagine seguenti sono proposti i dati di **Stato Patrimoniale** e di **Conto Economico**, rappresentati utilizzando lo schema, di cui al provvedimento del 19 aprile 2001, del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

## Stato Patrimoniale

<b>ATTIVO</b>	<b>Bilancio 2014</b>	<b>Piano Annuale 2015</b>	<b>Pre-Consuntivo 2015</b>	<b>Piano Previsionale 2016</b>	<b>Previsioni 2017</b>
<b>1) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI :</b>	<b>15.057.497,23</b>	<b>15.085.539,78</b>	<b>14.895.886,76</b>	<b>14.592.324,14</b>	<b>14.262.761,52</b>
a) Beni immobili	13.650.617,49	13.650.617,49	13.450.119,09	13.127.556,47	12.804.993,85
b) Beni mobili d'arte	1.216.164,56	1.216.164,56	1.216.164,56	1.216.164,56	1.216.164,56
c) Beni mobili strumentali	189.706,24	217.748,79	228.594,17	243.594,17	238.594,17
d) Altri beni	1.008,94	1.008,94	1.008,94	5.008,94	3.008,94
<b>2) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:</b>	<b>307.748.972</b>	<b>353.380.284</b>	<b>215.475.754</b>	<b>214.475.754</b>	<b>208.475.754</b>
a) Partecipazioni in società strumentali	1.694.413,40	1.694.413,40	1.694.413,40	1.694.413,40	1.694.413,40
b) Altre partecipazioni	69.774.720,54	69.774.820,63	69.774.720,54	69.774.720,54	69.774.720,54
c) Titoli di debito	168.434.970,72	204.579.283,72	75.715.178,19	75.715.178,19	70.715.178,19
d) Altri titoli	12.658.403,05	12.145.301,77	8.104.978,08	7.104.978,08	6.104.978,08
e) Polizze di capitalizzazione	55.186.464,25	65.186.464,25	60.186.464,25	60.186.464,25	60.186.464,25
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>322.806.469</b>	<b>368.465.824</b>	<b>230.371.641</b>	<b>229.068.079</b>	<b>222.738.516</b>
<b>3) STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI:</b>	<b>2.054.042</b>	<b>50.000</b>	<b>100.053.562</b>	<b>130.053.562</b>	<b>130.053.562</b>
a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	0,00		94.999.526,84	124.999.526,84	124.999.526,84
b) Strumenti finanziari quotati di cui:					
- titoli di debito					
- titoli di capitale					
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	2.054.041,92	49.999,76	5.054.034,92	5.054.034,92	5.054.034,92
- altri titoli					
c) Strumenti finanziari non quotati di cui:					
- titoli di debito					
- titoli di capitale					
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio					
<b>4) CREDITI :</b>	<b>10.734.821,73</b>	<b>10.041.284,67</b>	<b>10.746.046,12</b>	<b>10.334.821,73</b>	<b>10.034.821,73</b>
<b>5) DISPONIBILITA' LIQUIDE :</b>	<b>54.910.148,94</b>	<b>8.078.949,79</b>	<b>51.234.798,13</b>	<b>22.973.804,33</b>	<b>30.851.311,00</b>
<b>6) ALTRE ATTIVITA' :</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
- attività impiegate nelle imprese strumentali direttamente esercitate					
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>67.699.012,59</b>	<b>18.170.234,22</b>	<b>162.034.406,01</b>	<b>163.362.187,82</b>	<b>170.939.694</b>
<b>7) RATEI E RISCONTI ATTIVI :</b>	<b>2.007.170,07</b>	<b>1.225.000,00</b>	<b>1.095.000,00</b>	<b>1.208.000,00</b>	<b>1.321.000,00</b>
a) Ratei attivi	770.572,48		350.000,00	330.000	315.000,00
b) Risconti attivi	38.061,84		35.000,00	38.000	36.000,00
C) Scarto di negoziazione attivo	1.198.535,75		710.000,00	840.000	970.000,00
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>392.512.652</b>	<b>387.861.058</b>	<b>393.501.047</b>	<b>393.638.266</b>	<b>394.999.210</b>



<b>PASSIVO</b>	<b>Bilancio 2014</b>	<b>Piano Annuale</b>	<b>Pre-Consuntivo</b>	<b>Piano</b>	<b>Previsioni</b>
		<b>2015</b>	<b>2015</b>	<b>Previsionale</b>	<b>2017</b>
				<b>2016</b>	
<b>1) PATRIMONIO NETTO:</b>	<b>349.893.760</b>	<b>351.624.867</b>	<b>353.164.298</b>	<b>355.486.871</b>	<b>357.912.852</b>
a) Fondo di dotazione	118.943.573,78	118.943.573,78	118.943.573,78	118.943.573,78	118.943.573,78
b) Riserva da donazioni					
c) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	158.696.467,45	159.474.312,48	160.073.812,05	161.069.200,72	162.108.906,52
d) Riserva obbligatoria	34.515.218,70	35.552.345,49	36.351.678,16	37.678.863,06	39.065.137,46
e) Riserva per l'integrità economica	37.738.500,52	37.654.634,93	37.795.233,74	37.795.233,74	37.795.233,74
f) Avanzi (disavanzi) portati a nuovo					
g) Avanzo (disavanzo) residuo					
h) Avanzo dell'esercizio					
<b>2) FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO:</b>	<b>20.390.696,69</b>	<b>18.444.525,65</b>	<b>20.657.595,47</b>	<b>19.143.988,40</b>	<b>18.314.543,63</b>
a) Fondo stabilizzazione delle erogazioni future	11.579.797,45	9.487.666,01	11.579.797,45	10.523.306,17	9.642.389,52
b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	4.620.000,00	4.620.000,00	4.752.000,00	4.400.000,00	4.400.000,00
c) Fondi per le erogazioni negli altri settori	630.000,00	630.000,00	648.000,00	600.000,00	600.000,00
d) Fondi società strumentale	1.688.913,40	1.688.913,40	1.688.913,40	1.688.913,40	1.688.913,40
e) altri fondi	1.871.985,84	2.017.946,24	1.988.884,62	1.931.768,83	1.983.240,71
di cui :					
- "Fondo nazionale iniziative comuni"	26.308,94	33.985,81	38.176,25	24.102,47	28.737,76
<b>3) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>	<b>9.882.569,69</b>	<b>9.812.931,44</b>	<b>9.485.386,14</b>	<b>9.985.386,14</b>	<b>10.185.386,14</b>
a) Fondo rischi	8.000.000,00	7.909.102,92	8.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00
b) Fondo credito imposta Irpeg	1.482.949,69	1.533.828,52	1.482.949,69	1.482.949,69	1.482.949,69
c) Fondo spese future	399.620,00	370.000,00	2.436,45	502.436,45	702.436,45
<b>4) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>	<b>186.781,77</b>	<b>229.438,53</b>	<b>214.238,91</b>	<b>241.970,62</b>	<b>269.979,65</b>
<b>5) DEBITI PER EROGAZIONI DELIBERATE:</b>	<b>5.096.873,93</b>	<b>3.372.834,20</b>	<b>5.067.656,48</b>	<b>5.267.656,48</b>	<b>4.967.656,48</b>
a) nei settori rilevanti	4.769.609,72		4.302.610,72	4.502.610,72	4.202.610,72
b) negli altri settori	327.264,21		765.045,76	765.045,76	765.045,76
<b>6) FONDO PER IL VOLONTARIATO</b>	<b>486.556,81</b>	<b>387.879,99</b>	<b>381.418,07</b>	<b>288.376,06</b>	<b>323.212,65</b>
<b>7) DEBITI :</b>	<b>5.779.316,31</b>	<b>3.516.575,09</b>	<b>3.780.316,31</b>	<b>2.380.316,31</b>	<b>2.080.316,31</b>
<b>8) RATEI E RISCONTI PASSIVI:</b>	<b>796.096,20</b>	<b>472.006,19</b>	<b>750.138,12</b>	<b>843.701,12</b>	<b>945.264,12</b>
a) Ratei passivi	197.739,58		95.000,00	91.000,00	93.000,00
b) Risconti passivi	598.356,62		590.356,62	558.356,62	528.356,62
C) Scarfo di negoziazione passivo	0,00		64.781,50	194.344,50	323.907,50
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>392.512.652</b>	<b>387.861.058</b>	<b>393.501.047</b>	<b>393.638.266</b>	<b>394.999.210</b>



# Conto Economico

	Bilancio 2014	Piano Annuale 2015	Pre-Consuntivo 2015	Piano Previsionale 2016	Previsioni 2017
<b>1) RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>39.775,00</b>	<b>3.663.000,00</b>	<b>3.663.000,00</b>
<b>2) DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI</b>	<b>3.392.556,44</b>	<b>3.048.401,40</b>	<b>3.480.861,15</b>	<b>3.482.251,24</b>	<b>3.482.251,24</b>
a) da società strumentali	0,00				
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	3.392.556,44	3.048.401,40	3.480.861,15	3.482.251,24	3.482.251,24
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	0,00				
<b>3) INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI</b>	<b>9.643.677,56</b>	<b>5.266.996,82</b>	<b>8.891.474,52</b>	<b>2.666.124,65</b>	<b>2.650.310,63</b>
a) da immobilizzazioni finanziarie	8.979.673,82	5.176.220,90	8.365.351,76	2.545.874,77	2.530.060,75
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	121.445,32		25.224,80	73.999,88	73.999,88
c) da crediti e disponibilità liquide	542.558,42	90.775,92	500.897,96	46.250,00	46.250,00
<b>5) RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI</b>	<b>925.629,11</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>9) ALTRI PROVENTI:</b>	<b>804.611,67</b>	<b>112.808,00</b>	<b>113.115,58</b>	<b>111.300,00</b>	<b>111.300,00</b>
<b>10) ONERI :</b>	<b>-8.910.414,01</b>	<b>-1.769.143,48</b>	<b>-2.577.212,99</b>	<b>-2.520.673,41</b>	<b>-2.209.138,85</b>
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-381.130,24	-330.000,00	-343.141,31	-306.042,21	-309.102,63
b) per il personale	-495.213,92	-485.000,00	-483.295,32	-488.128,28	-493.009,57
di cui:					
- per la gestione del patrimonio					
c) per consulenti e collaboratori esterni	-187.780,30	-104.100,00	-393.219,25	-320.094,77	-323.105,39
d) per servizi di gestione del patrimonio	-146.400,00	-27.000,00	-95.229,36	-72.581,64	-49.288,00
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	-66.273,03	-70.550,57	-66.181,28	-47.217,03	-44.217,03
f) commissioni di negoziazione	0,00		-12.040,56	-12.040,56	-12.040,56
g) ammortamenti	-340.966,93	-278.009,06	-322.562,62	-322.562,62	-322.562,62
h) accantonamenti	-6.957.926,14	0,00	-428.595,94	-500.000,00	-200.000,00
i) altri oneri	-334.723,45	-474.483,85	-432.947,35	-452.006,30	-455.813,05
<b>11) PROVENTI STRAORDINARI:</b>	<b>4.016.712,62</b>	<b>50.878,83</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>12) ONERI STRAORDINARI:</b>	<b>-12.757,25</b>	<b>0,00</b>	<b>-24.705,94</b>	<b>-25.000,00</b>	<b>-25.000,00</b>
<b>13) IMPOSTE</b>	<b>-884.897,16</b>	<b>-766.202,49</b>	<b>-741.010,00</b>	<b>-741.078,00</b>	<b>-741.351,00</b>
<b>AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>8.975.118,98</b>	<b>5.943.739,07</b>	<b>9.182.297,32</b>	<b>6.635.924,48</b>	<b>6.931.372,02</b>
<b>14) ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA</b>	<b>-1.795.023,80</b>	<b>-1.188.747,81</b>	<b>-1.836.459,46</b>	<b>-1.327.184,90</b>	<b>-1.386.274,40</b>
<b>15) EROGAZIONI DELIBERATE IN CORSO D'ESERCIZIO:</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
a) nei settori rilevanti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
b) negli altri settori statutari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>16) ACCANTONAMENTO LEGGE 266/91 - PROGETTO SUD - VOLONTARIATO</b>	<b>-239.336,51</b>	<b>-158.499,71</b>	<b>-244.861,26</b>	<b>-176.957,99</b>	<b>-184.836,59</b>
a) accantonamento Legge 266/91 - disponibile	-239.336,51	-158.499,71	-244.861,26	-176.957,99	-184.836,59
<b>17) ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO:</b>	<b>-5.510.625,19</b>	<b>-5.422.764,68</b>	<b>-5.666.898,78</b>	<b>-5.192.884,20</b>	<b>-5.201.471,88</b>
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni future	0,00	0	0,00	0,00	0,00
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-4.620.000,00	-4.620.000,00	-4.752.000,00	-4.400.000,00	-4.400.000,00
c) ai fondi per le erogazioni degli altri settori statutari	-630.000,00	-630.000,00	-648.000,00	-600.000,00	-600.000,00
d) altri fondi per l'attività d'istituto	-260.625,19	-172.764,68	-266.898,78	-192.884,20	-201.471,88
<b>18) ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER L'INTEGRITA' DEL PATRIMONIO</b>	<b>-83.865,63</b>	<b>0</b>	<b>-56.733,22</b>	<b>0,00</b>	<b>0</b>
<b>19) ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PLUSVALENZA PER REINTEGRO</b>	<b>-1.346.267,85</b>	<b>-891.560,86</b>	<b>-1.377.344,60</b>	<b>-995.388,67</b>	<b>-1.039.705,80</b>
<b>20) UTILIZZO FONDO STABILIZZAZIONE EROGAZIONE FUTURE</b>	<b>0,00</b>	<b>1.717.833,99</b>	<b>0,00</b>	<b>1.056.491,28</b>	<b>880.916,65</b>
<b>AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## **ANALISI DESCRITTIVA REDAZIONE DPP**

La necessaria premessa a tutto il lavoro di seguito esposto è costituita dal carattere prudentiale e cautelativo cui sono state improntate le attività.

L'analisi dell'Attivo dello stato patrimoniale, in primo luogo, evidenzia la strategia di investimento adottata dalla Fondazione e la sua ripartizione fra le varie *asset class*.

L'ente ha avviato, nel rispetto delle proprie previsioni statutarie e delle indicazioni contenute nel *Protocollo d'intesa ACRI – MEF*, con il supporto sia dell'advisor finanziario, sia della Commissione Investimenti, l'*asset allocation* del proprio portafoglio finanziario. Le previsioni delle componenti positive del conto economico sono, quindi, state stimate sulla base della sua composizione.

### **Azioni**

Per quanto riguarda la componente azionaria (Cassa Depositi e Prestiti, Enel, Iren, Unicredit) i dividendi relativi agli esercizi 2016 e 2017 sono stati stimati in misura corrispondente all'importo distribuito nell'esercizio 2015. All'interno della componente "dividendi azionari" il contributo maggiore proviene dalla partecipazione che Fondazione detiene in Cassa Depositi e Prestiti; anche per tale partecipazione è stato considerato che i dividendi 2016 e 2017 siano corrispondenti a quelli distribuiti nell'anno 2015, e ciò in forza degli accordi intervenuti fra MEF ed ACRI, conseguenti alle modifiche statutarie deliberate lo scorso luglio.

### **Obbligazioni**

La componente obbligazionaria presente nel portafoglio di Fondazione, a seguito della già citata dismissione dei titoli *CMS2* e *Boats 135*, si è ridotta in modo considerevole rispetto al 31 dicembre 2014. Per le obbligazioni che prevedono la remunerazione in base ad un tasso variabile (Banca Centro Padana e Banca Intesa), la stima delle cedole è stata effettuata in via prudentiale, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione del presente documento. Per le obbligazioni a tasso fisso, ciò è avvenuto sulla base di quanto previsto contrattualmente.

### **Polizze di capitalizzazione**

Per mantenere un profilo prudentiale, i rendimenti delle polizze di capitalizzazione (ramo V) sottoscritte da Fondazione di Piacenza e Vigevano, sono stati stimati nella misura annua lorda del 2,70%, pur con risultati superiori attesi dai gestori.

Per la polizza (ramo I) sottoscritta con Genertellife (valore nominale € 1.000.000) è stato mantenuto il rendimento del 3,5% annuo, coerente con la cedola pagata annualmente negli anni precedenti.

### **Gestioni patrimoniali**

Per le gestioni patrimoniali mobiliari è stato stimato un rendimento annuo lordo compreso fra il 3,5% ed 4%, in funzione delle caratteristiche delle medesime. Nel rispetto del principio prudentiale, il rendimento previsionale delle gestioni patrimoniali è stato ipotizzato, sia per il 2016 che per il 2017, inferiore all'obiettivo di rendimento previsto.

### **Fondi comuni di investimento**

Nell'agosto 2015 la Fondazione ha sottoscritto quote del fondo comune "Anima Sforzesco" per il quale, anche in relazione alle pregresse performance realizzate, è stato ipotizzato un rendimento annuo lordo del 2%.

### **Liquidità**

Per il 2016 e il 2017 le disponibilità liquide dovrebbero, in media, essere pari a circa 25 milioni di euro per ciascun anno. Per tale liquidità, sempre in via prudentiale, è stata ipotizzata una remunerazione media annua di 0,25% (condizione inferiore a quelle attualmente applicate alla Fondazione).

### **Altri ricavi**

Gli altri ricavi previsti sono relativi ai canoni di locazione percepiti in relazione agli immobili di proprietà affittati a terzi. Essi sono stati determinati sulla base dei canoni previsti nei singoli contratti di locazione stipulati da Fondazione.

### **Conto economico**

Dopo aver analizzato le componenti economiche positive, è necessario sviluppare alcune considerazioni riguardo i costi ed in generale le compo-

nenti economiche negative.

Per quanto riguarda i "Costi operativi", iscritti nella voce 10) *Oneri* del Conto Economico, si segnala che l'ammontare complessivo degli stessi non evidenzia variazioni significative. Pur in tale contesto la Fondazione ricerca, in modo costante, la riduzione dei propri costi fissi di funzionamento.

Fra queste riduzioni di costi, nel rispetto delle competenze e delle attribuzioni del Consiglio Generale, si ipotizza, come già avvenuto per tutti gli altri organi istituzionali della Fondazione, la riduzione degli emolumenti da riconoscere al Collegio dei Sindaci.

Si ipotizzano inoltre una diminuzione dei costi in conseguenza della ulteriore riduzione del numero dei Dossier titoli, con risparmio della corrispondente imposta di bollo.

Nello sviluppare le previsioni relative agli esercizi 2015, 2016 e 2017, è stato considerato che non intervengano variazioni nelle aliquote delle imposte, ovvero nella tassazione delle rendite finanziarie, nonostante il DDL della legge di stabilità 2016 indichi una possibile riduzione delle aliquote IRES a partire dal periodo d'imposta 2016.

Dopo aver esaminato le risultanze dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è opportuno sviluppare alcune considerazioni per illustrare le **differenze dei valori riferibili all'esercizio 2015, fra quanto esposto nel DPP 2015 – 2017, approvato dal Consiglio Generale e i dati previsionali del medesimo esercizio 2015**, rappresentati nel presente documento.

Il "Piano annuale 2015" contenuto nel DPP 2015 – 2017, approvato dal Consiglio Generale della Fondazione, indicava (al netto delle ritenute d'imposta operate all'atto dell'erogazione del provento) in 8.315.398 euro l'ammontare dei "Proventi mobiliari" (evidenziate nel conto economico alle voci 2. *Dividendi e proventi assimilati* e 3. *Interessi e proventi assimilati*) che si prevedeva di realizzare nel corso dell'esercizio 2015.

Per opportuna precisione nella voce "Proventi mobiliari" sono inclusi le cedole dei titoli obbligazionari, i dividendi ottenuti dalla partecipazioni

azionarie possedute, gli interessi derivanti dalla somme depositate sui conti correnti bancari intestati alla Fondazione, nonché ogni altro provento o interesse incassato ed ottenuto dai titoli mobiliari posseduti.

A fronte della previsione sopra indicata, la previsione del Conto Economico dell'esercizio 2015 evidenzia che i proventi mobiliari (sempre al netto delle ritenute d'imposta applicate al momento dell'erogazione del provento) che dovrebbero essere conseguiti nel predetto periodo sono pari a circa 12,412 milioni di euro, con un incremento di oltre 4,097 milioni.

Le ragioni di tale scostamento sono, sostanzialmente, riconducibili ai seguenti fattori:

- **Dismissione dei titoli Boats 135 e CMS2**  
La dismissione, intervenuta nel corso del mese di aprile, dei titoli *Boats 135* e *CMS2*, ha consentito di realizzare una plusvalenza complessiva di oltre 5,3 milioni di euro. Le condizioni macroeconomiche che hanno permesso tale smobilizzo, al momento della predisposizione del "Piano annuale 2015" non erano prevedibili e nel predetto "Piano annuale 2015" erano considerati gli incassi delle cedole che sarebbero state pagate dai predetti titoli.
- **Maggior importo dei dividendi effettivamente distribuiti rispetto a quanto ipotizzato**  
I dividendi connessi alle partecipazioni azionarie possedute dalla Fondazione, effettivamente distribuiti, sono stati maggiori di quelli prudenzialmente stimati al momento della predisposizione del "Piano annuale 2015". I maggiori dividendi incassati rispetto a quanto stimato nel "Piano annuale 2015" sono, sostanzialmente, quelli connessi alla partecipazione posseduta in Cassa Depositi e Prestiti, la quale ha deliberato di distribuire un dividendo identico a quello del precedente esercizio, mentre in sede di predisposizione del "Piano annuale 2015" era stata ipotizzata la distribuzione di un dividendo di importo inferiore.

- **Maggiori interessi derivanti dai conti correnti bancari**

L'incremento dei "Proventi mobiliari" è, anche, collegato al maggior ammontare degli interessi percepiti dai conti correnti bancari. In particolare per effetto della maggior liquidità, conseguente alla dismissione dei titoli *Boats 135* e *CMS2*, nonché a seguito dell'effettuazione di alcuni investimenti mobiliari in tempi differenti rispetto a quelli ipotizzati nel "Piano annuale 2015" in considerazione della volatilità dei mercati finanziari. Tali situazioni hanno consentito di conseguire maggiori interessi bancari per l'importo lordo di circa 580 mila euro.

- **Proventi relativi a nuovi investimenti**

La Fondazione, verificato il contesto di riferimento che si è prospettato nel corso del 2015, in particolare l'accresciuta volatilità dei mercati finanziari mondiali determinata da turbative macroeconomiche non prevedibili, nell'ottica di minimizzare il rischio per il capitale del proprio portafoglio, con il supporto della Commissione Investimenti e dell'*advisor* finanziario, ha valutato in modo approfondito il *timing* per l'ingresso nei nuovi prodotti finanziari identificati cercando di cogliere gli andamenti finanziari più favorevoli. Ciò ha comportato una diversa calendarizzazione nell'acquisto di nuovi investimenti rispetto a quanto ipotizzato con conseguente spostamento di proventi da nuovi investimenti a interessi derivanti dai conti correnti.

Il Conto Economico ha, inoltre, beneficiato di minori ritenute fiscali sui proventi mobiliari conseguiti. Nello specifico, il "Piano annuale 2015" prevedeva ritenute fiscali per 1,381 milioni di euro, mentre il Conto Economico previsionale 2015, considera in 1,151 milioni di euro il loro ammontare sui proventi mobiliari conseguiti. Tale riduzione è collegata al fatto che la plusvalenza conseguita a seguito della cessione dei titoli *Boats 135* e *CMS2* può essere compensata con minusvalenze già realizzate in esercizi precedenti. In tal modo la predetta plusvalenza non deve essere assoggettata ad imposte.

Il Conto Economico previsionale dell'esercizio 2015 evidenzia maggiori costi per complessivi circa 785 mila euro. Le voci che presentano maggiori differenze sono quelle relative ad accantonamenti e consulenze.

La voce **accantonamenti** nel Conto Economico previsionale 2015 è iscritta per il totale di circa 428 mila euro, non previsti nel "Piano annuale 2015". Si tratta dell'accantonamento per la svalutazione della partecipazione posseduta in *Mid Industry Capital* S.p.A.

Per quanto concerne le spese per **consulenze**, il Conto Economico Previsionale indica in circa 393 mila euro il loro costo complessivo, mentre il "Piano annuale 2015" ne stimava il costo in circa 104 mila euro. La differenza è, principalmente, riconducibile a consulenze e spese legali riferibili ad esercizi precedenti.

## 4. STRATEGIE E OBIETTIVI

---



### Investimenti finanziari

- **Salvaguardia** del valore reale del patrimonio e della sua capacità reddituale
- **Riduzione del rischio** attraverso la scelta di strumenti finanziari che privilegino l'affidabilità
- **Diversificazione** del portafoglio, nell'ottica di contenere la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche
- Riduzione della **durata** degli investimenti (non oltre i cinque anni)

### Investimenti immobiliari

- **Censimento e mappatura** del patrimonio immobiliare della Fondazione
- **Politiche di valorizzazione** degli immobili di proprietà
- Strategie mirate per ottimizzare la **destinazione d'uso** del patrimonio immobiliare, nel medio e lungo termine
- **Gestione**, manutenzione, monitoraggio costante e razionalizzazione degli immobili
- Valutazione di **nuove acquisizioni** in un'ottica di investimenti mirati a rispondere ai bisogni del territorio

### Progetti Istituzionali

#### Interventi a sostegno del territorio

##### Arte

- Valorizzazione e conservazione del **patrimonio architettonico, artistico e storico** della Fondazione
- Individuazione di **progetti strategici** da attuare in collaborazione - organizzativa ed economica - con enti pubblici, sistema delle imprese, sistema finanziario e creditizio locale
- Affiancamento dei già avviati impegni in campo musicale e teatrale con un **Programma per l'Arte Visiva** finalizzato all'educazione all'arte e alla fruizione dell'opera d'arte storica e contemporanea

##### Istruzione

- Sostegno a tutte le forme di istruzione, dalla scuola primaria fino alla formazione post universitaria, con uno specifico interesse verso attività e progetti innovativi per le **scuole secondarie superiori**
- Sviluppo di progetti e **attività extra-curricolari** favorendo l'introduzione di percorsi didattici e di strumentazioni innovative
- Sviluppo e supporto di iniziative di **ricerca scientifica e tecnologica** specifiche per la realtà locale.

##### Welfare

- Tutela dei **minori** in difficoltà
- Approccio alle **disabilità** fisiche e psichiche
- Contrasto alle **marginalità** sociali
- Sostegno al **reinserimento lavorativo**
- Promozione di progetti di sussidiarietà territoriale e istituzionale sul **tema abitativo**
- Sostegno alle **popolazioni alluvionate**



# FONDAZIONE

## PATRIMONIO

### Investimenti finanziari

- **Salvaguardia** del valore reale del patrimonio e della sua capacità reddituale
- **Riduzione del rischio** attraverso la scelta di strumenti finanziari che privilegino l'affidabilità
- **Diversificazione** del portafoglio, nell'ottica di contenere la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche
- Riduzione della **durata** degli investimenti (non oltre i cinque anni)

### Investimenti immobiliari

- **Censimento e mappatura** del patrimonio immobiliare della Fondazione
- **Politiche di valorizzazione** degli immobili di proprietà
- Strategie mirate per ottimizzare la **destinazione d'uso** del patrimonio immobiliare, nel medio e lungo termine
- **Gestione**, manutenzione, monitoraggio costante e razionalizzazione degli immobili
- Valutazione di **nuove acquisizioni** in un'ottica di investimenti mirati a rispondere ai bisogni del territorio

## EROGAZIONI

### Progetti Istituzionali

#### Interventi a sostegno del territorio

##### Arte

- Valorizzazione e conservazione del **patrimonio architettonico, artistico e storico** della Fondazione
- Individuazione di **progetti strategici** da attuare in collaborazione - organizzativa ed economica - con enti pubblici, sistema delle imprese, sistema finanziario e creditizio locale
- Affiancamento dei già avviati impegni in campo musicale e teatrale con un **Programma per l'Arte Visiva** finalizzato all'educazione all'arte e alla fruizione dell'opera d'arte storica e contemporanea

##### Istruzione

- Sostegno a tutte le forme di istruzione, dalla scuola primaria fino alla formazione post universitaria, con uno specifico interesse verso attività e progetti innovativi per le **scuole secondarie superiori**
- Sviluppo di progetti e **attività extra-curricolari** favorendo l'introduzione di percorsi didattici e di strumentazioni innovative
- Sviluppo e supporto di iniziative di **ricerca scientifica e tecnologica** specifiche per la realtà locale.

##### Welfare

- Tutela dei **minori** in difficoltà
- Approccio alle **disabilità** fisiche e psichiche
- Contrasto alle **marginalità** sociali
- Sostegno al **reinserimento lavorativo**
- Promozione di progetti di sussidiarietà territoriale e istituzionale sul **tema abitativo**
- Sostegno alle **popolazioni alluvionate**

## Il Patrimonio. Gli investimenti finanziari

---

Alla base della strategia di investimento adottata dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione vi sono la **salvaguardia del patrimonio** e l'ottenimento di una **redditività adeguata**.

Affinchè ciò si realizzi, tale strategia si compie in due passaggi:

- per gli investimenti da realizzare, attraverso decisioni di investimento bilanciate, coerenti con le previsioni erogative da effettuare a favore del territorio;
- per gli investimenti già realizzati, compiendo una costante analisi sull'effettivo contributo che essi apportano al perseguimento dei due citati obiettivi, salvaguardia del patrimonio e redditività.

In entrambi i casi, la Fondazione opera ricercando un miglior bilanciamento degli investimenti, sia in termini di **durata**, privilegiando le scadenze non oltre i cinque anni, sia di **liquidabilità**, preferendo investimenti in titoli e strumenti negoziati in un ampio mercato, poiché smobilizzabili con maggior facilità e tempestività.

La scelta di privilegiare investimenti con durata massima a cinque anni consente alla Fondazione di migliorare il bilanciamento della durata del proprio portafoglio, nel quale sono già presenti titoli a più lunga durata, anch'essi, a scadenza, a capitale garantito e stacco cedola periodica.

La valutazione e la scelta degli investimenti rispetta dunque la pianificazione strategica che la Fonda-

zione persegue, con il supporto dell'*advisor*, nel rispetto delle indicazioni formulate dal proprio Consiglio Generale, quale organo di indirizzo.

Tale pianificazione strategica privilegia gli investimenti:

- a **capitale garantito**;
- con previsione di distribuzione di una **cedola periodica**;
- che per loro natura appaiono idonei a garantire la **salvaguardia del patrimonio**, nonché un'adeguata redditività, sia nel breve, sia nel medio – lungo periodo.

Nella concreta scelta degli investimenti è considerata la necessità di attuare la **diversificazione del rischio**, conseguita mediante un'ampia selezione di prodotti e tipologie di allocazione.

Le decisioni sugli investimenti da effettuare sono assunte dal Consiglio di Amministrazione alla conclusione di un processo valutativo e comparativo tra varie opportunità, condotto con l'avallo dell'*advisor* e previa analisi della Commissione Investimenti. Tale Commissione, in linea con i compiti previsti dal *Regolamento per la gestione del patrimonio*, fornisce il proprio parere consultivo al Consiglio di Amministrazione al termine di una fase analitica che prende in esame sia i rischi intrinseci dell'investimento, sia il rischio di controparte, privilegiando operatori finanziari dotati di una elevata solidità ed affidabilità.

Il processo di investimento considera come aspet-



to prioritario quello della sua liquidabilità, sia per quanto riguarda i tempi necessari per lo “smobilizzo”, sia per i potenziali oneri (intesi come perdite di valore, oneri aggiuntivi e / o penalità) connessi alla liquidazione dell’investimento prima della sua scadenza contrattuale.

È opportuno notare che l’ingente disponibilità di **liquidità** - circa un quinto del proprio patrimonio - ha permesso nel corso dell’esercizio 2015 di mitigare i rischi di volatilità che i mercati hanno registrato permettendo alla Fondazione di attuare le strategie di investimento orientate al miglior bilanciamento del portafoglio, e consentendo di affrontare il processo di valutazione e selezione degli investimenti con sufficiente tranquillità e nell’ottica di una migliore *asset allocation*.

La liquidità a disposizione ha anche consentito di perseguire l’ottimizzazione dell’intero portafoglio, sul medio-lungo periodo, consentendo di generare un flusso reddituale adeguato a coprire le esigenze erogative ed i costi operativi, nonché a mantenere, nel tempo, il valore del capitale investito.

La **salvaguardia del patrimonio** è stata perseguita con investimenti diversificati in una ottica di controllo del rischio e con elevata liquidità, ricercando un rendimento obiettivo di medio periodo.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, con l’ausilio dell’ *advisor* finanziario, si è impegnato per una riallocazione degli investimenti, con una forte programmazione legata ad esigenze di difesa del patrimonio, necessità erogative e costi strutturali, privilegiando la semplicità del controllo, la liquidabilità delle posizioni e la diversificazione dei rischi.

Tale strategia ha trovato conferma anche nel **Protocollo d’Intesa** sottoscritto da ACRI e Ministero dell’Economia e delle Finanze il 22 aprile scorso, e i cui contenuti dovranno essere recepiti nello statuto e nei regolamenti della Fondazione.

Tale protocollo fornisce importanti e rilevanti indicazioni riguardo la gestione del patrimonio.

In particolare l’articolo 2, prevede:

*1. L’impiego del patrimonio, finalizzato a generare la redditività necessaria per lo svolgimento delle attività*

*istituzionali, richiede, tra l’altro, una fase di pianificazione strategica che definisce una politica di investimento e individua l’asset allocation.*

*2. La gestione del patrimonio osserva i seguenti criteri:*

*a) ottimizzazione della combinazione tra redditività e rischio del portafoglio nel suo complesso, attraverso la scelta degli strumenti migliori per qualità, liquidabilità, rendimento e livello di rischio, in coerenza con la politica di investimento adottata;*

*b) adeguata diversificazione del portafoglio finalizzata a contenere la concentrazione del rischio e la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche;*

*c) efficiente gestione finalizzata a ottimizzare i risultati, contenendo i costi di transazione, di gestione e di funzionamento in rapporto alla dimensione ed alla complessità e caratteristiche del portafoglio.*

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, recependo e dando attuazione alle linee strategiche individuate dal MEF, per quanto attiene alla gestione del patrimonio, ha dato corso alle seguenti operazioni:

- **smobilizzo** di alcuni prodotti finanziari presenti nel portafoglio non aderenti per finalità, rischio finanziario e durata ai dettami statuari e ministeriali (*Boats* e *CMS2*);
- **nuovi investimenti**, in ragione dei cambiamenti macroeconomici di contesto, e verificato, con il supporto del proprio *advisor*, e di gestori esterni, il *timing* degli investimenti stessi;
- **confronto** con altre importanti Fondazioni di origine bancaria al fine di confermare le esperienze e le prospettive in merito alla gestione del patrimonio.

## **EVOLUZIONE DEGLI INVESTIMENTI FINANZIARI.**

Il portafoglio finanziario esistente nel mese di novembre 2014, al momento della redazione del DPP 2015 – 2017, ha subito sostanziali modifiche.

Alla fine dell'esercizio 2014, infatti, è stata perfezionata la cessione dell'intera partecipazione detenuta in Banca Monte Parma ed è stata data esecuzione al contratto per l'acquisto a termine delle azioni Unicredit. Nell'ottica di investimenti finanziari più adeguati alle effettive esigenze della Fondazione, sono state sottoscritte quattro differenti polizze assicurative (ramo V) versando, complessivamente, premi per un totale di 30 milioni di euro.

Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto di *Deloitte Financial Advisor* srl, all'inizio del mese di aprile 2015 ha ceduto a Credit Suisse i titoli Boats 135 e CMS2. Tale dismissione ha consentito sia di realizzare una plusvalenza di oltre 5,3 milioni di euro, sia di ridurre in modo significativo la durata complessiva del portafoglio; i titoli Boats 135 e CMS2, infatti, avevano come scadenza, rispettivamente, il 2034 ed il 2044.

Altra decisione rilevante: sono stati assegnati mandati a due società specializzate nella gestione di patrimoni di fondazioni.

Inoltre, per dare concreta attuazione alle previsioni del *Protocollo* citato in precedenza, la Fondazione - con l'ausilio del proprio advisor - ha avviato sia il processo di verifica dell'*asset allocation*, sia la valutazione delle possibili opportunità di investimento. Il percorso intrapreso non si è limitato ad una verifica interna. Nella ricerca di una gestione del patrimonio finanziario sempre più efficiente e coerente con le proprie finalità istituzionali, la Fondazione ha avviato un confronto con altre fondazioni di origine bancaria sulle modalità adottate per gli investimenti. Da ciò è emerso il diffuso ricorso a società di gestione, le quali - essendo in possesso di specifiche competenze e svolgendo l'attività in modo professionale - possono supportare in modo adeguato la scelta degli investimenti.

In attuazione dei principi illustrati, nel giugno 2015 la Fondazione ha investito 5 milioni di euro in ciascuna delle seguenti gestioni patrimoniali:

- gestione patrimoniale *Top private* di Cariparma / Amundi;
- gestione patrimoniale *Total return risk parity* di Banca Esperia / Duemme.

Ulteriori investimenti effettuati nel corso del 2015 sono stati relativi a:

- sottoscrizione di quote del fondo comune "Anima Sforzesco" per l'ammontare complessivo di 5 milioni di euro;
- acquisto di un portafoglio obbligazionario diversificato, per l'importo complessivo di circa 10 milioni di euro, la cui composizione è stata prospettata da Unicredit.

L'organo amministrativo ha, inoltre, avviato la fase di analisi, studio e verifica, delle possibili società di gestione con le quali sviluppare gli investimenti strategici. In seguito a tale analisi, è stato deliberato di frazionare gli investimenti finanziari fra più soggetti (come attuato anche da altre fondazioni ed investitori istituzionali, quali le Casse di Previdenza). Sono stati individuati quali gestori le società *Quaestio Management Capital* spa ed Unicredit; è attualmente in corso la verifica e la valutazione di ulteriori possibili interlocutori.

Complessivamente, la previsione è che gli investimenti da effettuare con i gestori individuati dalla Fondazione ammontino ad un importo compreso tra i 110 e i 115 milioni di euro. Parte di questi sono in corso di perfezionamento, altri ancora nella fase di esame e valutazione.

## Il Patrimonio. Gli investimenti immobiliari

---

Fin dal suo insediamento, la nuova *governance* della Fondazione ha posto, tra gli obiettivi della sua azione, un'attenzione particolare al proprio patrimonio immobiliare.

Gli investimenti realizzati dall'ente in questo ambito ricoprono infatti un ruolo importante, anche per via della loro duplice valenza: in termini di patrimonio rappresentano un valore consistente di ricchezza; in termini di ricaduta positiva sul territorio si pongono come risorsa importante per l'offerta delle iniziative artistiche, culturali, educative e sociali che ospitano. Si pensi, ad esempio, ai progetti d'arte a teatro all'ex Palazzo Enel, al Centro Scout di Spettine, alla casa vacanze di Vigo di Fassa, agli eventi ospitati a Palazzo Rota Pisaroni e al Complesso di Santa Margherita con annesso Auditorium.

Da un punto di vista strategico, l'attività della Fondazione in ambito immobiliare è ben definita e articolata. Essa muove da una fase preliminare che ne contempla il **censimento** e la **mappatura**, e si articola attraverso politiche di **valorizzazione** degli immobili di proprietà, anche grazie a strategie mirate per ottimizzarne la **destinazione d'uso** a medio e lungo termine, nonché a tutte le attività connesse alla **gestione** e **manutenzione** grazie ad un monitoraggio costante. Senza tralasciare uno studio attento che, partendo dalle esigenze ancora inevase del territorio, possa individuare **nuove possibili acquisizioni** ad hoc.

Dal punto di vista operativo, attualmente, l'attenzione del Consiglio di Amministrazione è rivolta a due realtà importanti, entrambe interessate da progetti di recupero e valorizzazione nell'ottica di un arricchimento dell'offerta culturale piacentina: il complesso dell'ex Convento di Santa Chiara ed il Palazzo Ex Enel.

### IL COMPLESSO DI SANTA CHIARA

Il progetto di valorizzazione del complesso dell'ex Convento di Santa Chiara si è presentato, fin da subito, particolarmente impegnativo: sia per il vincolo d'uso che gravava (legge n° 394 / 1971) sulla maggior parte della costruzione, sia per il suo precario stato di conservazione.

Alla prima condizione si è già trovata una soluzione: lo scorso gennaio si è provveduto a trasferire il vincolo d'uso ad un'altra porzione di immobile di cui la Fondazione è proprietaria.

Ciò ha consentito da un lato, di fornire una nuova e migliore collocazione alle ospiti che dimoravano nell'ex Convento annesso (mettendo loro a disposizione un edificio più adatto alle esigenze) e dall'altro di dare avvio ad una scientifica attività di rilevazione dello stato in cui versa il complesso. Tale opera di rilevazione è infatti indispensabile per predisporre un piano accurato di recupero e valorizzazione.

La realizzazione del progetto si prospetta particolarmente impegnativa. Ciò non consente in questa fase - considerate le variabili che possono incidere

sui tempi di realizzazione – di formulare ipotesi attendibili sulla tempistica necessaria per la sua conclusione.

Fin da queste prime fasi di progettazione, la Fondazione sta operando di concerto con la Soprintendenza ai Beni Storici e Artistici e con l'Amministrazione comunale di Piacenza.

## IL PALAZZO EX ENEL

Anche per l'Ex Palazzo Enel si prospetta un progetto di adeguamento e valorizzazione. Già negli ultimi mesi - grazie alla sua parziale agibilità - alcune porzioni dell'edificio hanno fatto da cornice ad importanti eventi teatrali ed artistici, facendone un luogo ben inserito e apprezzato nei circuiti culturali cittadini.

Una vocazione che appare "naturale", considerata la sua ubicazione in posizione baricentrica rispetto al Conservatorio Nicolini, al Teatro dei Filodrammatici e alla Galleria d'Arte moderna Ricci Oddi.

Va da sé che il relativo progetto di adeguamento e valorizzazione ne tratteggia un ruolo di rilievo all'interno del servizio culturale pubblico piacentino, consentendo alla Fondazione di integrare l'offerta di cultura con il segmento contemporaneo e ponendo questo luogo come elemento di raccordo tra le esperienze e i linguaggi molteplici con cui le arti interpretano il presente e ipotizzano il futuro.

## Ipotesi di Destinazione del Risultato di Gestione

Per l'esercizio 2015 si prevede che il risultato economico si assesti a circa **9,182 milioni di euro**, in crescita di circa 210 mila euro rispetto al risultato dell'esercizio 2014 (8,975 milioni complessivi).

Il risultato di gestione, nel rispetto delle previsioni normative, è imputato per 3,270 milioni di euro alle **Riserve Patrimoniali** (1,836 milioni di euro alla Riserva obbligatoria, 1,377 milioni di euro alla Riserva plusvalenze e altri 0,056 milioni di euro alla Riserva integrità economica). I restanti 5,911 milioni di euro sono destinati alle **Attività istituzionali** e, di questi, 5,4 milioni alle **Erogazioni**.

Diversamente da quanto ipotizzato nel DPP del 2015, non sarà quindi necessario ricorrere all'utilizzo del *Fondo erogazioni future*: tale ipotesi prevedeva infatti erogazioni per 5,25 milioni attingendo 1,717 milioni di euro dal predetto *Fondo*.

Il risultato economico che si prevede di realizzare nell'esercizio 2015, determinato sulla base degli elementi contabili già conseguiti, nonché sulle proiezioni degli stessi fino alla data del 31 dicembre 2015, consente inoltre di prevedere erogazioni per un ammontare superiore, pari a 5,4 milioni di euro.

	<i>Bilancio 2014</i>	<i>Piano Annuale 2015</i>	<i>Pre-Consuntivo 2015</i>	<i>Piano Previsionale 2016</i>	<i>Previsioni 2017</i>
<b>AVANZO DELL'ESERCIZIO</b>	8.975.119	5.943.739	9.182.297	6.635.924	6.931.372
<b>Riserve</b>	3.225.157	2.080.309	3.270.537	2.322.574	2.425.980
Volontariato e altri fondi attività istituzionali	499.962	331.264	511.760	369.842	386.308
Fondo Erogazioni Settori Rilevanti e Ammessi	5.250.000	5.250.000	5.400.000	5.000.000	5.000.000
<b>Interventi istituzionali</b>	5.749.962	5.581.264	5.911.760	5.369.842	5.386.308
<b>Utilizzo Fondo erogazioni future</b>	0	-1.717.834	0	-1.056.491	-880.917

# FONDAZIONE

## PATRIMONIO

### Investimenti finanziari

- **Salvaguardia** del valore reale del patrimonio e della sua capacità reddituale
- **Riduzione del rischio** attraverso la scelta di strumenti finanziari che privilegino l'affidabilità
- **Diversificazione** del portafoglio, nell'ottica di contenere la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche
- Riduzione della **durata** degli investimenti (non oltre i cinque anni)

### Investimenti immobiliari

- **Censimento e mappatura** del patrimonio immobiliare della Fondazione
- **Politiche di valorizzazione** degli immobili di proprietà
- Strategie mirate per ottimizzare la **destinazione d'uso** del patrimonio immobiliare, nel medio e lungo termine
- **Gestione**, manutenzione, monitoraggio costante e razionalizzazione degli immobili
- Valutazione di **nuove acquisizioni** in un'ottica di investimenti mirati a rispondere ai bisogni del territorio

## EROGAZIONI

### Progetti Istituzionali Interventi a sostegno del territorio

#### Arte

- Valorizzazione e conservazione del **patrimonio architettonico, artistico e storico** della Fondazione
- Individuazione di **progetti strategici** da attuare in collaborazione - organizzativa ed economica - con enti pubblici, sistema delle imprese, sistema finanziario e creditizio locale
- Affiancamento dei già avviati impegni in campo musicale e teatrale con un **Programma per l'Arte Visiva** finalizzato all'educazione all'arte e alla fruizione dell'opera d'arte storica e contemporanea

#### Istruzione

- Sostegno a tutte le forme di istruzione, dalla scuola primaria fino alla formazione post universitaria, con uno specifico interesse verso attività e progetti innovativi per le **scuole secondarie superiori**
- Sviluppo di progetti e **attività extra-curricolari** favorendo l'introduzione di percorsi didattici e di strumentazioni innovative
- Sviluppo e supporto di iniziative di **ricerca scientifica e tecnologica** specifiche per la realtà locale.

#### Welfare

- Tutela dei **minori** in difficoltà
- Approccio alle **disabilità** fisiche e psichiche
- Contrasto alle **marginalità** sociali
- Sostegno al **reinserimento lavorativo**
- Promozione di progetti di sussidiarietà territoriale e istituzionale sul **tema abitativo**
- Sostegno alle **popolazioni alluvionate**

# Le Erogazioni. Settori, priorità, modalità e risorse

---

## I SETTORI

La Fondazione di Piacenza e Vigevano indirizza la sua attività esclusivamente nei settori ammessi. Nell'ambito di questi, sono stati individuati cinque **Settori Rilevanti** ai quali la Fondazione assegna la parte prevalente del proprio reddito residuo dopo le destinazioni di cui all'art. 8 lettere a), b) e c) del D. Lgs 153/199.

- **Arte, Attività e Beni culturali** consente di promuovere una vasta tipologia di interventi in ambito artistico e culturale. Ne sono un esempio i grandi restauri architettonici e artistici, le kermesse e le manifestazioni di ampio respiro, i cartelloni di lirica, prosa, danza e concertistica dei teatri, le pubblicazioni editoriali ed il sostegno, in generale, a tutte quelle iniziative in grado di "far crescere" il territorio facendo leva sul suo patrimonio di arte e cultura. Un rilievo peculiare, nelle iniziative future, sarà posto a sostegno di iniziative per lo sviluppo delle arti visive;
- **Educazione, Istruzione e Formazione** comprende i progetti a sostegno degli istituti scolastici di ogni ordine e grado, sia in termini di offerta formativa sia di adeguamento delle strutture e degli edifici che li ospitano, nonché

in generale degli enti e delle associazioni che propongono attività di studio e di formazione. In passato il ruolo della Fondazione è stato determinante per lo sviluppo del Polo universitario piacentino. Analoghi sforzi saranno posti, in futuro, affinché si possano sviluppare iniziative a sostegno degli istituti scolastici secondari;

- **Ricerca Scientifica e Tecnologica** vede la Fondazione a fianco delle realtà locali che si occupano di progetti di ricerca e innovazione in ambito scientifico e tecnologico;
- **Assistenza agli Anziani** intende favorire una migliore assistenza, sia sostenendo le strutture residenziali per realizzare nuove sedi o adeguarne spazi, arredi e attrezzature, sia realizzando progetti specifici per una migliore qualità della vita nella terza età;
- **Volontariato, Filantropia e Beneficenza** comprende gli interventi diretti di promozione e sostegno del volontariato e i progetti specifici in questo ambito.

Un rilievo peculiare viene inoltre riconosciuto ai **Settori Ammessi** cui è destinata la restante parte del reddito suddetto:

- **Famiglia e Valori Connessi**
- **Altri Settori Ammessi**



Dal punto di vista strettamente operativo, i settori di intervento della Fondazione di Piacenza e Vigevano, rilevanti e ammessi, possono essere raggruppati secondo **tre macroaree**:

- **Area Arte**  
riferibile a settore Arte, Attività e Beni Culturali.
- **Area Istruzione e Ricerca**  
relativa sia al settore Educazione, Istruzione e Formazione che agli interventi per la Ricerca Scientifica e Tecnologica.
- **Area Welfare**  
comprende gli interventi riferibili ai settori Volontariato, Filantropia e Beneficenza; Assistenza agli Anziani; Famiglia e Valori Connessi; Altri Settori Ammessi.

## PROGRAMMI E PRIORITÀ

L'obiettivo che muove l'attività istituzionale, in termini di programmi e priorità per il territorio, è **creare ricadute positive e durature in ambito sociale, economico e culturale**.

Migliorare complessivamente la qualità della vita, in tempi di emergenze sociali sempre più marcate, richiede un'attenzione particolare alle fasce più deboli della popolazione. Il "peso" degli interventi nel **Welfare** sarà dunque ancora significativo.

Il DPP per l'attività 2015 già aveva adeguato la ripartizione delle risorse tra i settori d'intervento tenendo fede all'impegno di questa governance al momento del suo insediamento: dare una risposta alle situazioni di disagio che si sono fatte più pressanti in tempi di crisi. Da qui l'aumento degli stanziamenti a disposizione dei progetti per il sociale, passato dal 15% del 2014 al 18% del 2015.

Tali risorse saranno mantenute anche per il 2016, supportando una politica di solidarietà e aiuto coniugata con un altro fattore imprescindibile: **fare squadra**, creare una rete di collaborazioni e reciproco supporto con le istituzioni pubbliche, con gli enti, con le realtà del privato sociale.

L'attività e i progetti realizzati fino ad ora dimostrano come si sia instaurata un'ottima collaborazione. Proseguirà dunque questo impegno affinché si possa continuare a lavorare per elaborare strategie e risposte adeguate ai problemi e alle richieste. I tavoli di lavoro, costituiti nei mesi scorsi con i rappresentanti delle realtà del territorio, hanno funzionato da stimolo per l'attività delle Commissioni Consultive e del CdA della Fondazione, facendo emergere idee e spunti significativi. Da queste idee e dalle collaborazioni avviate sono già in fase di progettazione numerosi interventi.

Proseguirà infatti, secondo un *modus operandi* sperimentato in questi mesi, il ruolo della Fondazione come **propulsore di idee** e soggetto in grado di promuovere progetti o fare da capofila per obiettivi comuni, secondo l'ottica del "fare rete" che ha consentito, negli ultimi mesi, di realizzare iniziative importanti.

È il caso dei protocolli d'intesa sottoscritti in Fondazione con l'Amministrazione comunale di Piacenza e altri enti e realtà territoriali (Ausl, organizzazioni no profit, associazioni) a favore delle famiglie sfratate, degli anziani, delle donne vittime di violenza e stalking, delle aree cittadine a maggior rischio di disagio sociale, delle realtà museali.

Anche per la **Cultura**, accanto alle attività già consolidate per le quali il supporto della Fondazione è indispensabile per consentirne l'offerta alla città (le stagioni teatrali, le rassegne musicali e cinematografiche, le grandi kermesse), il successo delle iniziative più recenti è l'ottima premessa per continuare sulla strada della produzione "diretta" di progetti culturali.

La Fondazione di Piacenza e Vigevano ha infatti assunto un ruolo crescente nel disegno delle politiche culturali del territorio, contribuendo all'individuazione di obiettivi strategici condivisi, in particolare nel settore delle arti visive storiche e contemporanee. Ruolo che si intende rafforzare ulteriormente, da una parte interagendo con le amministrazioni pubbliche e dall'altra integrandone l'azione svolta fin qui.

Una maggiore collaborazione con gli attori del territorio è stata avviata anche in quei settori, come la **Ricerca** scientifica, nei quali l'apporto richiesto alla Fondazione fino ad ora era stato di supporto "esterno". La sinergia con l'Ausl di Piacenza, a titolo esemplificativo, ha consentito di dotare il territorio di un importante strumento medico-scientifico quale la sala operatoria simulata (Asco).

Ragionando per **linee generali** comuni a tutti i settori di intervento vi è dunque la volontà di proseguire l'attività del 2016 all'insegna di alcuni determinanti capisaldo:

- una particolare attenzione alle **emergenze sociali**, cui si cercherà di dare risposta con una adeguata progettualità nell'Area welfare;
- una sempre maggiore **sinergia** con tutte le realtà, pubbliche e private, affinché possano realizzarsi progetti condivisi;
- un impegno della Fondazione a porsi come **soggetto attivo** nell'elaborazione di iniziative e nella loro gestione e coordinamento, realizzando progetti propri sulla base di un'attenta valutazione dei bisogni del territorio;
- un'**analisi** sempre più attenta e mirata, grazie anche alle Commissioni consultive, dei progetti di soggetti terzi per i quali viene richiesto un contributo economico alla Fondazione. Mantenendo comunque vive le istanze delle piccole realtà per le quali uno stanziamento rappresenta spesso l'unica possibilità per operare (come è nel caso delle tante associazioni di volontariato), l'intento è di privilegiare quei progetti che sono in grado di dare ricadute positive e contribuire, nel futuro, allo sviluppo importante del territorio.
- una sempre maggiore **trasparenza nel comunicare** all'esterno l'operato e le scelte di questa governance. E' necessaria una efficace "attività di comunicazione" sia verso il territorio di riferimento - al fine di agevolare la consapevolezza di essere parte attiva nella vita della Fondazione - sia verso l'esterno sul piano interregionale e nazionale, per iniziative di interesse più ampio di quello solo locale.

L'impegno a operare secondo queste direttive si ritrova nei documenti interni elaborati negli ultimi mesi per disciplinare l'attività della Fondazione: in primis il *Regolamento per l'esercizio dell'Attività Istituzionale*, entrato in vigore lo scorso marzo che ha riorganizzato il funzionamento e i tempi dell'attività erogativa e fissa le linee dell'attività istituzionale stabilendo criteri e modalità di attuazione degli scopi statutari, in linea con la *Carta delle Fondazioni*.

La Fondazione ha anche approvato il *Codice Etico*, che esprime l'insieme degli impegni e delle responsabilità nei confronti di tutti i soggetti con i quali, a diverso titolo, si relaziona.

Le strategie e gli obiettivi sono inoltre in linea con quanto fissato nel *Protocollo* sottoscritto - insieme alle altre fondazioni - con il Ministero dell'Economia il 22 aprile scorso.

## LE MODALITÀ DI INTERVENTO

Da un punto di vista strettamente operativo, l'attività istituzionale della Fondazione si esprime attraverso quattro modalità d'intervento:

### 1. Progetti Istituzionali

Che si compongono di due nuclei fondamentali:

- Finanziamento di attività di rilievo, di norma in collaborazione con le istituzioni locali, il cui strumento operativo è la **gestione di attività e servizi in forma partecipata da più enti** per il miglioramento ed innovazione dei servizi. È il caso dei protocolli d'intesa stipulati nel 2015 dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano. Tra questi ricordiamo: il documento congiunto la promozione delle realtà museali cittadine; il rinnovo della convenzione con Acer e Tribunale di Piacenza per il comodato gratuito di quattro alloggi per famiglie sfrattate; il protocollo d'intesa con Comune di Piacenza e Consulta Diocesana per offrire posti di Casa Residenza Anziani (CRA) a costi calmierati per le famiglie. E ancora: il protocollo d'intesa per realizzare

un ambulatorio di prossimità in Via Pozzo a Piacenza; l'analogo documento per rafforzare i servizi di Casa Rifugio e Telefono Rosa contro la violenza di genere; il protocollo d'intesa per l'attuazione del progetto *Week end di sollievo* rivolto alle persone con vario grado di disabilità che vivono in famiglia.

- **Sostegno all'attività istituzionale di un numero limitato di Enti Qualificati.** Erogazioni a carattere ricorrente destinate al supporto di un limitato numero di istituzioni eccellenti operanti in diversi campi di attività ed articolate sul territorio. È il caso dell'Associazione "Insieme per l'Hospice" O.n.l.u.s. Piacenza, dell'Associazione Amici dell'Hospice Borgonovo Val Tidone, della Fondazione Caritas e così via.

## 2. Progetti Propri della Fondazione

Sono rappresentati da quelle iniziative che vengono gestite e realizzate, fin dalla fase di progettazione, direttamente dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano. Ne sono un esempio l'attività svolta dall'Auditorium di Piacenza e dall'Auditorium di Vigevano, le esposizioni organizzate presso la Sala espositiva di Palazzo Rota Pisoni, il Fondo Informatica nelle scuole e il Fondo Pubblicazioni i cui plafond vengono definiti di anno in anno.

## 3. Richieste ed iniziative del territorio

Accolgono il complesso delle attività erogative (richieste non sollecitate) per sostenere il microcosmo associativo cui la Fondazione da sempre fornisce supporto. I criteri attraverso cui sono accolte le richieste presentate da soggetti terzi fanno riferimento al Regolamento dell'Attività Istituzionale entrato in vigore il 1 marzo 2015.

## 4. Partnership di Sistema

Cooperazione tra le Fondazioni di origine bancaria per la realizzazione di interventi coordinati e proiettati in un orizzonte pluriennale.

La Fondazione di Piacenza e Vigevano aderisce alle attività varate per la crescita dell'economia civile e delle organizzazioni del privato sociale nelle regioni dell'Italia Meridionale, attraverso l'annuale sostegno alle attività della Fondazione con il Sud.

Sempre nell'ambito dei progetti coordinati dall'ACRI la Fondazione ha aderito nel 2012 al Fondo per Iniziative comuni delle Fondazioni, volto a sostenere azioni di ampio respiro, sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza sociale e umanitaria.

## IPOTESI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

**Nell'esercizio 2016 la Fondazione di Piacenza e Vigevano intende destinare all'attività erogativa risorse pari a 5.400.000 euro**, importo che risulta coerente con le disponibilità economiche generate dall'impiego del proprio patrimonio.

Nell'esercizio 2015 le erogazioni erano state pari a 5.250.000 euro.

La differenza, rappresentata da **150.000 euro** in più, è costituita dagli stanziamenti previsti per progetti ed iniziative a favore delle popolazioni della provincia di Piacenza colpite dall'alluvione del settembre scorso.

Sulla base delle risorse individuate, la proposta di ripartizione delle risorse per ciascun settore viene illustrata nel prospetto della pagina seguente.

La tabella evidenzia la proposta di modifica della percentuale di attribuzione delle risorse ai vari settori; nello specifico è proposto l'**aumento dal 25% al 26% del settore "Arte e beni culturali" ed una contestuale riduzione dal 24% al 23% della percentuale destinata al settore "Educazione, istruzione e formazione"**.

Il Consiglio di Amministrazione di Fondazione ritiene che tale proposta di suddivisione possa mantenere livelli di attività rispondenti ai bisogni del territorio, anche sulla base dell'esperienza riscontrata dall'esame delle richieste di contributo pervenute da enti e associazioni.

La distribuzione dei fondi per le erogazioni nei diversi settori tiene conto degli impegni pluriennali assunti, delle attività in essere e delle iniziative programmate in ciascun ambito d'intervento.

## **IPOTESI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PER SETTORE:**

• Arte, Attività e Beni Culturali	1.404.000 €	26%
• Educazione, Istruzione e Formazione	1.242.000 €	23%
• Assistenza agli Anziani	594.000 €	11%
• Ricerca Scientifica e Tecnologica	540.000 €	10%
• Volontariato, Filantropia e Beneficenza	972.000 €	18%
<b>Totale Settori Rilevanti</b>	<b>4.752.000 €</b>	<b>88%</b>
• Famiglia e Valori Connessi	594.000 €	11%
• Altri Settori Ammessi	54.000 €	1%
<b>Totale Settori Ammessi</b>	<b>648.000 €</b>	<b>12%</b>
<b>TOTALE DISPONIBILITÀ</b>	<b>5.400.000 €</b>	<b>100%</b>